Siamo tutti in FIBRA
INTRED TELECOMUNICAZIONI

NUOVO
Bresciaoggi

ANNO 44. NUMERO 316. www.bresciaoggi.it
VENERDÌ 16 NOVEMBRE 2018 €1,20

Siamo tutti in FIBRA
INTRED TELECOMUNICAZIONI

LO CHEF
Leveillè da Concesio a star della tv
PAG 49

INIZIATIVA DEL GRUPPO ATHESIS
V.V.B. Il cuore solidale batte in tre città
PAG 15

Calendario Lunario 2019
DELLE SEMINE E DEI LAVORI
IN EDICOLA A SOLI € 4,90 CON IL QUOTIDIANO

Vince il partito del condono

di **FEDERICO GUIGLIA**

Il partito del condono vince sempre. Ma solo dopo le elezioni. Perché durante le campagne elettorali, compresa l'ultima, ogni leader politico pronuncia il sacro e commovente giuramento: mai più sanatorie per nessuno. Del resto, come dar loro torto in un Paese così bello e così deturpato da un abusivismo plateale, prorompente e provocatorio. Promettono dunque tutti: d'ora in avanti «chi sbaglia, paga». Ma poi, finita la sceneggiata, ecco che un raptus di sano pragmatismo (o presunto tale) assale quelli che al governo sono chiamati a decidere sul tema. Troppe costruzioni da demolire, troppa gente che non potrebbe andare altrove, troppi soldi da investire per le ruspe: e così il troppo stroppia nel decreto-legge appena convertito al Senato per affrontare il dopo Morandi a Genova. E, già che ci siamo, infilare un aiutino per ricostruire le aree di Ischia danneggiate dal terremoto dell'anno scorso. «Sanare» è il verbo seducente utilizzato all'articolo 25 che, per uscire dal groviglio legislativo ereditato dal passato tra un'altalena di lassismo e rigore, finirà di fatto per aprire le porte all'ennesimo condono. In un luogo, oltretutto, che può vantare non solamente il primato della bellezza, ma anche quello dell'abusivismo: sessantamila abitanti e ventisettemila pratiche di sanatorie. Quasi un isolano su due ha costruito in barba al sole, al mare e soprattutto alla legge. Ma, paradossalmente, è proprio questa una delle ragioni che sempre animano le migliori intenzioni per «governare il fenomeno». Bisogna trovare una soluzione per la valanga di pratiche accatastate e per le attese a tempo indeterminato dei cittadini cui spetta il diritto ad avere una risposta dalle istituzioni. E allora si fa suonare il solito disco rotto: accadrà per l'ultima volta e mai più. «Nessun condono», ribatte Luigi Di Maio alle opposizioni che lo accusano di clamorosa incoerenza rispetto alle belle parole profuse da sempre dal suo Movimento. È un sindaco dell'area interessata prova a ridimensionare la portata del controverso provvedimento, destinato a riguardare - dice - al massimo duemila abitazioni. E comunque a beneficiarne saranno persone terremotate, cioè vittime dell'evento. Ma quel che sfugge anche all'infuocata polemica è che la questione non è se sia giusto o sbagliato dare una mano a chi ha perduto tutto o molto, né se i casi siano numerosi oppure irrilevanti. Il punto è l'esempio alla rovescia che si continua a dare: chi sbaglia, paga il condono.

www.federicoguiglia

IL CASO. Arrestata dai carabinieri di Gardone una 35enne di Gussago che conquistava scapoli maturi e poi svuotava i loro conti

Sexy ladra seduceva gli anziani per derubarli

Bella, irresistibile e brescianissima: faceva innamorare gli scapoli, tutti uomini di una certa età fra la Valtrompia e la Franciacorta, promettendo una relazione sentimentale stabile. Iniziata la convivenza, però, dava inizio al saccheggio: con raggiri di ogni tipo svuotava i conti correnti dei suoi maturi «fidanzati» e poi se ne andava a cercare un'altra vittima. La truffatrice, una 35enne di Gussago, dopo dieci denunce simili è stata arrestata per truffa e ora si trova ai «domiciliari». Alle sue vittime avrebbe sottratto decine di migliaia di euro. **RODOLFI** PAG 26

LO SFREGIO
Rubate le scarpette rosse contro i femminicidi
ROMELE PAG 24

Le scarpette rosse su cubi di cemento sul lungolago di Sale Marasino in memoria delle vittime di femminicidio: sono state rubate

IL PRIMATO. Il Rapporto regionale sull'integrazione ratifica il record per le «cittadinanze»

Brescia capitale dei nuovi italiani

SPATOLA PAG 11

L'INCIDENTE. A Brescia

Anziana tenta di salire sul bus, ma viene travolta

Si era avvicinata al bus della linea 16, battendo alcuni colpi sulla fiancata, forse per fermarlo e farsi aprire le porte e salire. Ma la corriera in manovra l'ha travolta prima che il conducente potesse accorgersi del pericolo. Vittima dell'incidente, avvenuto ieri alle 14 in via Re Rotari, in città, è una 76enne. Ora è ricoverata in prognosi riservata all'ospedale Civile. Le sue condizioni sono gravi. **PARI** PAG 12

LA PROTESTA
Prescrizione: il no degli avvocati bresciani
BUIZZA PAG 8

IL REPORT
Export di armi: Brescia al vertice ma volumi in calo
CESCO PAG 9

LA LEONESSA

La crisi della Bialetti? Tutta colpa di George...

In principio c'era il caffè. Anzi, la caffettiera. Una «pentola» speciale, capace di trasformare acqua e polvere macinata in una bevanda calda, piacevole al gusto e con benefici effetti sul sistema nervoso (a patto di non abusarne...). C'erano la caldaia, il filtro a imbuto, la guarnizione da sostituire periodicamente e il bricco con due maniglie nere: una di lato, a forma di orecchio, per poter servire il caffè; l'altra sulla sommità, per sollevare il coperchio e spiarne l'ascesa. La macchina per il caffè più famosa è la «Moka», ideata nel 1933 da Alfonso Bialetti, e successivamente prodotta in oltre 105 milioni di esemplari. Un concentrato di design e di funzionalità, tanto da essere esposta al MoMa. Poi... Poi sono arrivate la macchina per l'espresso e le cialde. Ed è arrivato lui: il bello dei belli. E ora la Bialetti è sommersa dai debiti. Maledetto George Clooney! Ma che ti avrà fatto di male l'omino coi baffi?

L'ANNIVERSARIO

Pedale Bresciano spegne settanta candeline e brinda a mille successi
MASSOLINI PAG 37

VI ASPETTIAMO NEL NUOVO SHOWROOM
Via Breve, 4
25135 Brescia
BONERA GROUP
LEXUS
UNIQA BONERA
Continua nello Speciale Motori >

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Brescia